

VITA CRISTIANA DI MAIORI

Iscritto in data 12.6.68 al n° 313 del Registro Stampa Periodica del Tribunale di Salerno - Sped. in abb. postale legge 549/95 art. 2, comma 27 - Sa
Direttore Responsabile: *Nastri Antonio* - Proprietario: *Taiani Vincenzo* - Editore: Associazione 'Chiesa per l'uomo', sal. Episcopio - Amalfi (Sa)

Foto Collegiata
in possesso del tipografo

PERIODICO DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE DI MAIORI

N. 3 - 4
Marzo - Aprile 2003
Anno XLV

In caso di mancato recapito si prega di restituire
al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta

QUARESIMA 2003: OVVERO: DIGIUNARE DALL'IRRESPONSABILITÀ E DALL'INDIFFERENZA

di *Don Andrea Apicella* e di *Don Vincenzo Taiani*

Ogni anno Giovanni Paolo II dona a tutti, credenti e non, un messaggio per la Quaresima, invitandoli a vivere questo tempo liturgico, per essere pronti, nella Domenica della Risurrezione, cioè la Pasqua, ad operare un passaggio, che coinvolga tutta la persona umana. Quest'anno il titolo del messaggio è tutto un programma: "**Vi è più gioia nel dare che nel ricevere**" (Atti 20,35). Il dare, per il Papa, significa "*ricercare non il bene di una cerchia privilegiata di pochi, ma il miglioramento delle condizioni di vita di tutti*". Questo modo di dare così ci coinvolge come persone responsabili, perché, come sempre recita il documento, "*lo sforzo del cristiano è di promuovere la giustizia, il suo impegno per la difesa dei più deboli [...] venendo incontro ad ogni emergenza e necessità*". Da qui nasce il nostro compito di persone responsabili, che è quello di avere il coraggio di toglierci dagli occhi quelle squame, che ci impediscono di vedere le emergenze e le necessità dei deboli, tragiche realtà da tenere presenti, a giudizio del Papa, e da eliminare nel nome della giustizia.

Osservando il nostro territorio, guardandoci intorno e non chiudendoci a riccio dentro di noi, comprendiamo che gli appelli del Papa, quanto mai attuali e pressanti, si riassumono nella sola parola del '**disagio**' e ci spronano da subito ad essere operanti.

Quando si parla di disagio, infatti, direttamente o indirettamente tutti noi siamo coinvolti. Questo accade quando:

- le famiglie intere si barricano nel proprio orticello, alzando i muri dell'egoismo; (in proposito il Papa recita: "*la nostra epoca purtroppo è influenzata da una mentalità particolarmente sensibile alle suggestioni dell'egoismo*");
- i giovanissimi e giovani, vivendo il piacere dello sballo, si abbandonano alla droga dell'edonismo e dell'effimero (in proposito il Papa recita: "*la persona è spesso sollecitata da messaggi, che, in forma insistente, aperta o subdola, esaltano la cultura dell'effimero e dell'edonistico*");
- gli adulti, bramosi del possesso, percorrono qualsiasi strada, facendo della pecunia una ragione della propria vita, senza rendersi conto di ciò che è lecito e di ciò che non è lecito (in proposito il Papa recita: "*l'attaccamento al denaro, infatti, è la radice di tutti i mali*").

Quindi il nostro senso di responsabilità ci spinge a guardare l'esistente con realismo, senza pessimismo, che spesse volte ci offre l'alibi per un disimpegno e per un'omissione di responsabilità da parte di tutti noi: uomini, donne, papà, mamme, figli, adulti e persone anziane.

Questa urgenza interiore di intervenire nella realtà disagiata e precaria parte, innanzitutto, da una dimensione filantropica, che ci deriva dall'attenzione all'umanità, ma essa, poi, va oltre, perché, come credenti, noi siamo interpellati dall'amore di Dio "trasfuso" - come continua il Papa - *nei nostri cuori, che deve ispirare e trasformare il nostro essere e il nostro operare. Non si illuda il cristiano di poter ricercare il vero bene dei fratelli, se non vive la carità di Cristo*".

La responsabilità da credenti è maggiore, perché, nella visione cristiana della vita, essa si qualifica come vocazione del battezzato nel diffondere e testimoniare il *Vangelo della carità* in ogni tempo e in ogni luogo.

Digiuniamo, allora, dall'irresponsabilità e dall'indifferenza!

ORARIO LITURGIE DELLA SETTIMANA SANTA domenica delle Palme: 13 Aprile

Benedizione delle Palme in tutte le chiese secondo l'orario domenicale e Via Crucis ore 19 da S. Pietro a Ponteprimario.

giovedì santo: 17 Aprile

Messa in Coena Domini: ore: 18.30 in S. Pietro, 19 in Collegiata, 20 in Ponteprimario; 21: adorazione comunitaria in Collegiata.

venerdì santo: 18 Aprile

ore 5: inizio corteo dei *Battenti* da S. Maria delle Grazie; ore 18.00: *Azione Liturgica* in S. Francesco, da dove inizia la Via Crucis per il Lungomare e il Corso Reginna fino in Collegiata per le ultime stazioni dramatizzate.

sabato santo: 19 Aprile

Veglia Pasquale e S. Messa in Collegiata alle ore 20.00; in S. Maria delle Grazie alle ore 21.00.

IN OCCASIONE DELL'ANNO DEL ROSARIO, PROCLAMATO DAL PAPA DALL'OTTOBRE 2002 ALL'OTTOBRE 2003, I PARROCI, DURANTE LA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE NEL TEMPO PASQUALE, CONSEGNERRANNO UNA CORONA DEL ROSARIO CON UN LIBRETTO DI PREGHIERE DEL SANTUARIO DI S. MARIA A MARE, CHE AIUTA A RECITARE LA PREGHIERA TANTO DESIDERATA E RICHIESTA DALLA VERGINE NELLE SUE APPARIZIONI E TANTO RACCOMANDATA DAL PAPA GIOVANNI PAOLO II.

A TUTTI I LETTORI AUGURI DI SANTE FESTE PASQUALI

PARROCCHIA S. MARIA A MARE: QUARESIMA 2003 - DIARIO E ORARIO DELLE LITURGIE

ZONA PASTORALE S. FRANCESCO (animatori: De Stefano L., Armida Giovanna, Scannapieco Marinunzia)

GIOVEDÌ 13 MARZO 2003: Chiesa di S. Francesco: ore 16.00: Centro di Ascolto; ore 17.00: Ora di Adorazione

VENERDÌ 14 MARZO 2003: ore 18.30: Via Crucis dalla Chiesa di S. Francesco alla Chiesa di S. Giacomo

SABATO 15 MARZO 2003: ore 18.30: S. Rosario dalla Chiesa di S. Francesco alla Chiesa di S. Giacomo

ZONA PASTORALE S. SOFIA (animatori: Romano Maddalena, Polidoro Anna)

GIOVEDÌ 20 MARZO 2003: Chiesa di S. Giacomo: ore 16.00: Centro di Ascolto; ore 17.00: Ora di Adorazione

VENERDÌ 21 MARZO 2003: ore 18.00: Via Crucis nella zona di S. Sofia

SABATO 22 MARZO 2003: ore 18.00: S. Rosario nella zona di S. Sofia

ZONA PASTORALE MADONNA DELLA LIBERA (animatori: Scannapieco Carmela, Acconciagioco Anna)

GIOVEDÌ 27 MARZO 2003: Cappella della Libera: ore 16.00: Centro di Ascolto; ore 17.00: Ora di Adorazione

VENERDÌ 28 MARZO 2003: ore 18.00: Via Crucis nella zona

SABATO 29 MARZO 2003: ore 18.00: S. Rosario nella zona

ZONA PASTORALE S. MARIA A MARE (animatori: Sarno Antonietta, Apicella Angela)

GIOVEDÌ 3 APRILE 2003: Cappella delle Suore: ore 17.00: Centro di Ascolto; ore 18.00: Ora di Adorazione

VENERDÌ 4 APRILE 2003: ore 19.00: Via Crucis dalla Cappella delle Suore in Collegiata

SABATO 5 APRILE 2003: ore 19.00: S. Rosario dalla Cappella delle Suore in Collegiata

ZONA PASTORALE MADONNA ADDOLORATA (animatori: D'Acunto Maria, Esposito Madd., Esposito R.)

GIOVEDÌ 10 APRILE 2003: Cappella dell'Addolorata: ore 17.00: Centro di Ascolto; ore 18.00: Ora di Adorazione

VENERDÌ 11 APRILE 2003: ore 19.00: Via Crucis nella zona

SABATO 12 APRILE 2003: ore 19.00: S. Rosario nella zona

ORGANO RESTAURATO ... CORO APPRONTATO

di Sabrina Nasto, direttore del Coro

foto n° 1

La Schola Cantotum Parrocchiale 'Ave Maris Stella' dell'Insigne Collegiata Santuario Parrocchia S. Maria a Mare è impegnata con grande entusiasmo e spirito di abnegazione nel rendere solenni le funzioni dell'intero anno liturgico.

Inizialmente composta da poche voci solo femminili, nel corso del tempo, portata avanti, da parte dei componenti, dalla loro ferrea volontà di migliorare e diventare veramente quella che oggi chiamiamo 'Schola Cantorum', ma soprattutto dalla loro fede nel prestare questo nobile e qualificato servizio al Signore e alla comunità, oggi gode della presenza di circa 30 elementi misti, che sanno rendere ogni incontro, anche quelli dedicati alla preparazione e allo studio, un momento di gioia e di serenità.

La crescita anche dal punto di vista musicale ci ha offerto la possibilità di partecipare alla 1ª rassegna canora, tenutasi nella Basilica di S. Trofimenia in Minori il 5 gennaio del corrente anno, facendoci riscuotere onore e soddisfazione.

Sento di dover ringraziare tutti coloro, che hanno creduto in me, affidandosi alle mie capacità, e che continuano a sostenermi con fiducia e con affetto.

In vista della prossima inaugurazione del monumentale e polifonico organo 'Zeno Fedeli' della Collegiata, ormai quasi restaurato e riportato agli antichi splendori fonici, rivolgo il mio caloroso invito a quanti, soprattutto voci maschili, volessero far parte del Coro e unirsi a noi per continuare questa avventura canora e questo percorso spirituale e musicale.

UN GIOIELLO DA SALVARE

di Don Nicola Mammato

Un gioiello dell'arte pittorica sacra è ancora conservato a Maiori. Nella Chiesa di S. Maria delle Grazie è custodita, dalla metà del 1500, una pala d'altare donata dalla illustre famiglia De Ponte. L'opera, attribuibile forse a Marco Pino da Siena, raffigura il Cristo Crocifisso assistito da Maria, sua madre, dall'apostolo Giovanni e da Maria di Magdala. Questa pala, che oggi avverte il peso di circa 550 anni, non può andare perduta. La piccola comunità parrocchiale di S. Maria delle Grazie con l'autorizzazione della Soprintendenza per i beni ambientali architettonici, artistici e storici di Salerno, è impegnata, con entusiasmo, a coprire la spesa occorrente di circa 10.700,00 euro, ma ha bisogno di sentirsi sostenuta dalla collaborazione di tutti i maioresi.

Se vuoi collaborare a questo recupero puoi far pervenire il tuo contributo sul c.c.p. n. 18547844 intestato a Parrocchia S. Maria delle Grazie -84010 Maiori. Noi tutti confidiamo nella Provvidenza Divina e nella generosità di voi tutti. Un grazie di cuore a quanti fra voi vorranno collaborare a tale nobile impresa.

foto n° 2

UNA NOTIZIA DELL'ULTIMA ORA

E' stato pubblicato, a cura del Centro di Cultura e Storia Amalfitana, il volume di P. Vincenzo Criscuolo, dal titolo: *Le pergamene dell'Archivio della Collegiata di Maiori*. La presentazione giovedì 20 marzo, di sera, nella Chiesa del Carmine. Auguri all'Autore. Lustrò alla Collegiata!

UN VESCOVO . . . SAGRESTANO

di Agostino Ferraiuolo

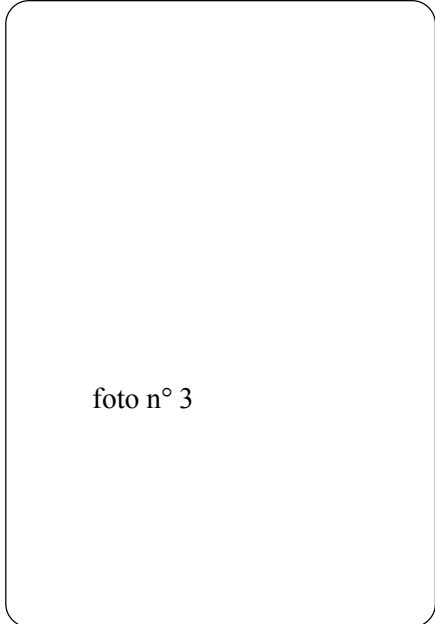


foto n° 3

Le chiese di Maiori erano (e sono) servite nella mansione di "Sagrestano" da fedeli singoli; tra costoro piace ricordare **ANDREA PAPPACODA**. Mettiamo a fuoco i ricordi: Andrea era conosciuto col soprannome "O VESCA-RIELLO" e serviva come "Sagrestano volontario" la chiesa parrocchiale di S. Pietro in Posula.

Ecco la storia del soprannome: Andrea era nato nella Frazione S. Pietro il 4/2/1909 e battezzato nella Parrocchia di S. Pietro in Posula. Il padre, di

nome Andrea, svolgeva la mansione di cerimoniere dell'Arciconfraternita di Maria SS. del Carmine e veniva soprannominato, per la sua imponenza e il suo portamento, quando vestiva le insegne della Congrega, "O Vescovo".

Poiché una volta i giochi bisognava inventarseli, Andrea, i fratelli e gli altri bambini del vicinato giocavano facendo "la processione". Per natura estroso, un giorno Andrea ebbe l'idea di costruire con carta e asticelle di legno una mitra e un pastorale vescovile e nella "processione" svolse il ruolo di vescovo. Così i compagni, da quel momento, lo indicarono col soprannome "o Vescariello" come figlio del "Vescovo".

Avanti con gli anni il padre lasciò la sua mansione di sagrestano volontario e passò il testimone al figlio Domenico. Questi esercitò per poco tempo l'incarico, perchè chiamato a Salerno per impegni di lavoro. L'allora parroco don Francesco D'Uva si rivolse ad Andrea, che lavorava nel mulino del villaggio, sollecitando la sua buona volontà e apprezzandone le doti morali. Andrea accettò. Da quel momento tutto il suo tempo libero fu consacrato al servizio della chiesa e a "San Pietro", che egli venerava in modo particolare.

Tutto era ordinato e pulito nella chiesa. Andrea stava sempre vicino al sacerdote sia in sagrestia sia nel presbiterio: egli era anche il cerimoniere, che aiutava il parroco ad organizzare le celebrazioni liturgiche. Quello che faceva aveva un suo stile schivo e non invadente.

I parroci (si ricordano ancora don Vincenzino Florio e don Ugo Mariano) o il sacerdote, che doveva celebrare nella chiesa di S. Pietro, sapevano che tutto era organizzato, dai paramenti liturgici al messale sull'altare, ed era sicurezza per tutti.

Andrea generalmente divideva l'anno in due periodi: il presepe e la festa di San Pietro. Qualsiasi cosa servisse allo scopo, lui la raccoglieva: un pastore rotto doveva ripararlo, se era vestito egli si adoperava a trovare la stoffa adatta e a farlo cucire dalla figlia Nanninella o da qualche donna della frazione. Per la festa di San Pietro doveva preparare "il trono", un piedistallo con finte colonne e con un tappeto per schienale, il tutto rivestito di stoffa rossa con fregi di carta colorata o stagnola dorata. Molte persone, venendo dal centro di Maiori, si recavano a visitare la chiesa di S. Pietro nei periodi delle due feste non solo per osservare cosa il 'vescovo' avesse fatto con i pochissimi mezzi, ma più per andare a trovare proprio lui, che li accoglieva con il solito sorriso simpatico e con una cortesia, a dir poco disarmante, che metteva gioia nel cuore: era la sua ricompensa per il lavoro fatto!

Con la fantasia si può andare al giorno della sua morte, avvenuta l'11 maggio 1981: San Pietro lo riceve in Paradiso con la porta aperta e Andrea, felice di avere visto il Santo, che aveva servito per moltissimi anni con tanta devozione, entra sicuramente con il solito sorriso scusandosi di non aver potuto fare meglio nella preparazione del "trono".

IL SANTUARIO DI S. MARIA A MARE...

AL XXXVII CONVEGNO DEI SANTUARI D'ITALIA

di Giuseppe Roggi

Anche quest'anno nei giorni dal 25 al 29 novembre 2002, presso il Santuario del "DIVINO AMORE" in Roma, si è svolto l'annuale Convegno dei rettori e operatori dei Santuari d'Italia. Anche Maiori era presente nelle persone di Don Nicola Mammato e del firmatario del presente articolo.

Il convegno è iniziato con il saluto del presidente della commissione dei santuari e Vescovo di Loreto, S. E.

Mons. Angelo Comastri; ha poi preso la parola S. E. Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Pompei, ricordando l'importanza del S. Rosario, spiegando i punti fondamentali della Lettera Apostolica del Papa *Rosarium Virginis Mariae*, e invitando i Santuari a continuare ad insistere su questa pia pratica religiosa. Ha relazionato, poi, la Dott.ssa Bruna Costacurta, che ha illustrato il compito dei santuari, che è quello di essere oasi di spiritualità e di pace, e di iniziazione alla contemplazione del mistero di Dio. Abbiamo avuto modo di scambiare opinioni con altri rettori dei Santuari, che ci hanno raccontato le loro esperienze, le loro tradizioni e le loro attività.

Abbiamo presentato pubblicazioni riguardanti il nostro Santuario e molti sono rimasti sorpresi dalla bellezza architettonica e dall'avvincente storia del ritrovamento della statua di S. Maria a Mare. Siamo stati poi nei Palazzi Apostolici e, precisamente, nella Cappella del Papa "Redemptoris Mater", dove il Vescovo di Pompei ha presieduto l'Eucaristia, concelebrata insieme a tutti i rettori dei Santuari. Il convegno si è concluso con il saluto del rettore del Santuario del Divino Amore, Mons. Pasquale Silla, e con la speranza di ritrovarci numerosi l'anno prossimo.

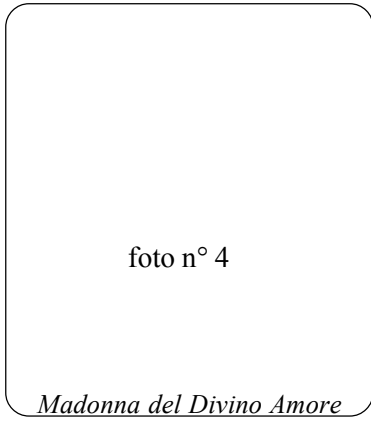


foto n° 4

Madonna del Divino Amore

LA CARITAS PARROCCHIALE

...I PRIMI PASSI CONCRETI

di Luigi de Stefano

La Caritas Diocesana si allarga anche a Maiori. L'iniziativa rientra nella pastorale parrocchiale e si sviluppa, in maniera autonoma, attraverso il volontariato. Responsabili di questo importante settore sono i coniugi *Clotilde Miccio* e *Alfonso Esposito*, che già possono contare su di un pool di collaboratori, tra cui numerosi professionisti ed esperti nel campo sociale, per una efficace programmazione nell'ambito del territorio comunale.

L'attività della Caritas, d'altronde, non va confusa con quella che altre associazioni, anche di matrice cattolica, vanno svolgendo a favore dei poveri e dei meno abbienti. Le iniziative, infatti, guardano ai problemi, che creano preoccupazioni e squilibri nella società, per individuarne le cause ed intervenire in maniera opportuna ed adeguata.

I progetti da poter attuare, infatti, sono tanti e tutti nel nome della solidarietà e dell'amore. Un essere a fianco di chi ha bisogno, insomma, e non per un mero atto di beneficenza, ma per concorrere a ricostruire la sua dignità di uomo e di cittadino. Quasi un ponte con le Istituzioni ad ogni livello per un cammino quotidiano che possa favorire le scelte vocazionali, accrescere i valori, dare testimonianza di fraternità, soccorrere la solitudine. E, soprattutto, un'attenzione particolare verso i giovani e le famiglie più deboli. Senza tralasciare, infine, i grandi bisogni dell'Umanità - come la pace e la fame nel mondo - e le tragedie che vengono a sconvolgere la vita di questo o di quel paese.

Il primo impegno è stato la raccolta di fondi per essere di aiuto ai terremotati di San Giuliano. La somma di oltre 1.000 euro è stata inviata alla Caritas del Molise. Altri 540 euro sono stati messi insieme, con la tombolata di Natale, e destinati all'adozione a distanza di due bambini dell'India.

Un buon risultato anche se si è solo agli inizi.

GIUSEPPE RUSSO, 13° PREVOSTO DI MAIORI
di Crescenzo Paolo Di Martino

Il lavoro preliminare di riordino degli incartamenti, conservati presso l'archivio capitolare, ha messo in evidenza una serie dell'antico ordinamento, nella quale erano confluiti documenti relativi a una distinta famiglia di Maiori, con rilevanti interessi anche nelle città di Salerno e Napoli: la famiglia Aurisicchio (o *de Aurosichio*).

Il Canonico Archivario (come al tempo veniva indicato il religioso incaricato della registrazione e della conservazione degli atti pertinenti al Capitolo), che nel Settecento ebbe cura di tentare un primo riordino della già grande massa di atti, aveva indicato questo insieme di documentazione sotto la segnatura «*Carte di Aurisicchio, pertinenti all'eredità del fu D. Giuseppe Russo*».

Con ciò si spiega la loro presenza presso l'archivio. Giuseppe Russo fu il tredicesimo prevosto della chiesa maiorese, succedendo, nel 1665, al prevosto Francesco Ruoppolo. Nato il 31 marzo del 1612, da Luca Andrea e Porzia Aurisicchio, aveva sposato la congiunta Costanza Aurisicchio, dalla quale aveva avuto per figlio Domenico Antonio, presto destinato alla carriera ecclesiastica.

Personaggio attivo e stimato della Maiori Secentesca, laureato in *utroque jure*, pareva destinato a una vita agiata e senza problemi, quando, nel maggio del 1656, la peste cominciò a mietere vittime anche a Maiori. Della famiglia Russo, allora rappresentata da ben tre consistenti nuclei (oltre al Nostro, quelli di Leonardo e di Francesco), soltanto quattro persone sopravvissero: il primicerio Matteo; suo fratello Leonardo, che al pari di Giobbe aveva visto morire la sua discendenza, tranne la figlia suor Agata; e Giuseppe.

Di Leonardo si ricorda la fondazione del convento del S. Rosario dei padri Domenicani nel 1660. Giuseppe, restato vedovo, dopo aver visto morire nel contagio l'unico figlio,

si consacrò alla vita religiosa divenendo, in breve tempo, capo della chiesa locale. Alla sua morte, il 18 febbraio 1673, nel testamento, che volle dettare, lasciò sua erede universale la chiesa che aveva servito,

foto n° 5 in floppy

con la condizione che le rendite provenienti dai beni legati, servissero come pensione per il prevosto *pro tempore*. A ricordo del benefattore il Capitolo fece dipingere un suo ritratto (oggi conservato presso il museo d'arte sacra 'don Clemente Confalone'); e furono progettate anche delle epigrafi, che, per ignoti motivi, non vennero poi realizzate.

Il 'grosso' del lascito Russo era una imponente casa, ereditata e in parte acquistata come erede dei diversi rami della famiglia Aurisicchio, sita in Napoli nel quartiere Mercato, alla piazza dei Giubbonari, che per diverso tempo fu goduta dal Capitolo. Fu poi alienata alla fine del Settecento.

La documentazione superstite, oggi raccolta in tre buste, che conservano duecento fascicoli, testimonia non soltanto le vicende economiche legate ai passaggi di proprietà, ma anche le dinamiche interne ad una famiglia d'Antico Regime.

HANNO CELEBRATO, NEL BATTESIMO, IL DONO DELLA FEDE:

1. **Raffaele Giordano** di Alfonso e di Rita Amatruda
2. **Iris, Maria Marciano** di Salvatore e di Paola Ruocco
3. **Alex, Gerardo Apicella** di Salvatore e di Margherita Del Giudice
4. **Gianluca Capone** di Salvatore e di Marina Mansi
5. **Andrea Ceripa** di Olindo e di Anna D'Onofrio
6. **Marco Bertella** di Alfredo e di Luisa Scannapieco
7. **Carmela Torre** di Salvatore e di Enza Scannapieco
8. **Francescapia Crisconio** di Natale e di D'Amato Patrizia

HANNO CELEBRATO, NEL MATRIMONIO, IL DONO DELL'AMORE:

1. **Francesco Trezza e Esterina Riccio**

HANNO CELEBRATO, CON LA MORTE, LA LORO NASCITA AL CIELO:

1. **Maddalena Russo**, vedova di Antonio Bottone, di anni 91
2. **Assunta Maria Pisacane**, vedova di Aniello Ingenito, di anni 87
3. **Gennaro Conforti**, coniuge di Maria Scannapieco, di anni 82
4. **Maria Titolo**, vedova di Pietro Manzi, di anni 82
5. **Vincenzo Capone**, coniuge di Rosina Ferrara, di anni 82
6. **Paolo Confalone**, coniuge di Concettina Cantarella, di anni 67
7. **Giovanna Scannapieco**, nubile, di anni 86
8. **Raffaele Dell Mura**, celibe, di anni 39
9. **Marrazzo Giuseppe**, vedovo di Filomena Costante, di anni 91
10. **Ruocco Fortunata**, nubile, di anni 83

DALL'AGENDA

ORARIO Ss. MESSE marzo-aprile

FERIALE: Collegiata: ore 9-18 (19 in aprile); **Chiesa Suore Domenicane:** 7.30; **S. Francesco:** 8-18 (19 in aprile)
PREFESTIVO: Collegiata e S. Francesco: ore 18 (19 in aprile)
FESTIVO: Collegiata: ore 8.30-10.30-18 (19 in aprile) - **S. Francesco:** ore 9.30-11-18 (19 in aprile) - **S. Giacomo:** ore 12.00 - **S. Pietro:** ore 9 - **S. Martino:** ore 11.30 - **S. Maria delle Grazie:** ore 10.30 - **S. Maria del Principio:** ore 09.15

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI MARZO

Mercoledì 5 Marzo: Le Sacre Ceneri: in Collegiata Ss. Messe ore 9-18-Giornata di digiuno e di preghiera per la pace.
Mercoledì 19: Festa di S. Giuseppe: in Collegiata Ss. Messe ore 9-18
Domenica 30 marzo, quarta di Quaresima: alle ore 16.00: stazione quaresimale al Cimitero.

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI APRILE

domenica 20: Pasqua di Resurrezione: Ss. Messe in tutte le Parrocchie e chiese secondo l'orario dominicale.
Lunedì in Albis, 21: Festa della Madonna della Libera: ss. Messe: ore 8-9-10-18 (cui segue la processione alle ore 19). All'ottava: s. Messa alle ore 19.

Solenne Esposizione e Adorazione di Gesù Sacramentato (dette Quarantore) in Collegiata nei giorni lunedì 28 aprile, martedì 29 aprile, mercoledì 30 aprile e giovedì 1 maggio: ore 9 s. Messa con esposizione fino a mezzogiorno e dalle 16 fino alle 18.30. Seguono S. Rosario, Vespri Solenni, Omelia e Benedizione Eucaristica.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE DOPO PASQUA

Don Vincenzo: Campo, Vena, Sordella, Pedamentina, Paie, Corso, Lungomare Amendola, S. Tecla, via N. Chiunzi, Ponteprimario
Don Nicola: S. Maria delle Grazie, S. Pietro, Vecite, Casale, Lazzaro, Casa Imp., v. Orti, v. Capitolo, G. Capone.
Mons. Milo: Scuole e centri.

Per contribuire alle necessità della Collegiata utilizzare il ccp. n. 14957849 - o ccb. Banco di Napoli di Maiori n. 27/1451 intestati a: Collegiata S. Maria a Mare - 84010 - Maiori - Tel. 089-877090/192 cell.: 339-5800544 - e-mail: vtaiani@amalficoast.it